

Riunione del Tavolo di coordinamento forestale

21/04/2010

A seguito dell'accordo sancito il 18 dicembre 2008 sul Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF) dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, il giorno 21 aprile 2010 alle ore 16:00 presso la sala Natali del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha avuto luogo la riunione di insediamento del Tavolo di coordinamento forestale (lista dei presenti in documento allegato) al fine di rafforzare il coordinamento operativo nazionale delle politiche forestali di varia natura.

Il gruppo tecnico permanente di lavoro denominato "Tavolo di coordinamento forestale" (TCF) come previsto dal capitolo 7.2.3 del PQSF avrà i compiti di coordinamento, indirizzo e informazione, rappresentando il punto unitario di riferimento interistituzionale per l'attuazione sul territorio italiano della programmazione forestale e delle politiche forestali nazionali ed internazionali. In particolare, svolge le funzioni di:

- supporto, indirizzo e linee guida;
- assistenza tecnica;
- analisi;
- promozione e informazione, diffusione e divulgazione delle linee d'azione contenute nel PQSF e delle eccellenze e buone pratiche in materia forestale;
- individuazione delle sinergie e integrazioni possibili per il settore forestale, al fine di convogliare e coordinare al meglio le risorse istituzionali e finanziarie esistenti e di cooperare nel recepimento unitario ed attuativo delle disposizioni sovranazionali;
- sviluppo di forme di coordinamento tra i principali interlocutori dei temi forestali;

La riunione è stata aperta dal Direttore Generale Dr. Blasi, delegato dal Capo di Gabinetto del Ministro a svolgere il coordinamento dei lavori.

Il TCF come primo atto formale si insedia e si aprono i lavori riferendo le ragioni che hanno dato luogo alla necessità di formare il Gruppo di lavoro e la finalità che esso si prefigge, con la definizione delle linee di attività da portare avanti.

Emerge chiaramente la consapevolezza che le risorse finanziarie a disposizione del settore forestale sono sempre più limitate, specialmente in un momento di crisi quale l'attuale. Nonostante ciò, sarebbe auspicabile trovare delle risorse per finanziare il PQSF. Il ruolo del TCF dovrà concentrarsi sul coordinamento tecnico-politico che risulta fondamentale per l'integrazione tra politiche e proposte da avanzare, per la sinergia da attuare tra le azioni a livello nazionale, regionale e locale, per ridare visibilità al settore ed infine per riprendere le iniziative e la programmazione in seguito al blocco delle attività dovuto ai rapporti Stato-Regioni. Il ruolo del Tavolo di Coordinamento Forestale dovrebbe essere simile a quello dello "Standing forest committee" a Bruxelles, ovviamente esercitato a livello nazionale.

In seguito ad un giro di tavolo nel quale i componenti del TCF si sono presentati e hanno espresso il loro punto di vista sono emersi i seguenti punti:

- Risulta fondamentale in questo momento poter interagire a livello nazionale con le decisioni per il Futuro della PAC e con la prossima programmazione dello SR che è attualmente l'unico strumento che consente di attuare misure forestali sul territorio, in quanto la scarsità di risorse finanziarie nazionali disponibili e le restrizioni di bilancio dovute ai meccanismi del patto di stabilità, rendono necessario orientarsi sempre più sulle risorse cofinanziate.
- Si evidenzia inoltre che molti dei problemi per il Settore Forestale (SF) scaturiscono dall'impostazione del Trattato dell'UE, che non prevede tra i prodotti dell'Allegato I il settore forestale ad esclusione del sughero.
- Risulta inoltre necessario accrescere il ruolo di una politica forestale europea nelle politiche ambientali europee ("20 20 20" con obiettivi ben definiti), grazie alla raggiunta consapevolezza di come il SF possa incidere sugli obiettivi per cambiamenti climatici.
- Il coordinamento si rivela essenziale per ciò che riguarda le problematiche inerenti l'attuazione degli interventi forestali dei PSR.
- Nell'ambito dell'attuazione della misura 224 dello Sviluppo rurale emerge la necessità da parte delle Regioni di definire le Linee Guida di gestione per le aree forestali Natura 2000, in osservanza delle relative: Direttive comunitarie (Habitat e Uccelli) e normativa nazionale (DPR 357/97 e DPR 120/03, DM 03.09.2002 e DM 17.10.2007). Quanto sopra, considerando anche l'urgente necessità di istituire - da parte delle Regioni - le ZSC e di individuare le misure di conservazione sitospecifiche. Viene pertanto richiesto un supporto tecnico da parte della Rete Rurale Nazionale (RRN), in maniera coordinata con le competenze in capo al MATTM. A questo proposito si rimarca come il "non fare" va contro lo spirito della direttiva habitat che dovrebbe preservare gli spazi aperti e non favorire l'avanzamento del bosco incondizionatamente. Gli attuali PSR non hanno un approccio specifico mentre si tratta di un argomento chiave per la prossima programmazione (difficoltà a far passare le informazioni sul territorio) che dovrebbe giovare di maggiore concertazione a livello nazionale.
- Vi è la necessità di riprendere l'iniziativa legislativa indirizzata ad affrontare le principali problematiche del settore forestale, partendo dal lavoro già ultimato ma non messo a frutto con il sottogruppo di lavoro che si è occupato delle proposte di revisione del decreto 227/2001 valutando anche l'opportunità di proporre ulteriori modifiche rispetto a quelle concordate nell'ambito delle attività del sottogruppo, su argomenti quali l'imprenditoria forestale, i vincoli di rimboschimento nelle utilizzazioni degli impianti da Reg. CE 2080/92, gli albi regionali per le imprese boschive ed il loro muto riconoscimento a livello nazionale.
- Il tavolo ritiene utile l'iniziativa intrapresa dal GdL (ex TF) Foreste della Rete Rurale Nazionale per la realizzazione di una proposta di notifica degli aiuti di stato per le misure forestali nel SF al fine di alleggerire l'impegno amministrativo delle regioni.

- Il tavolo per la realizzazione delle attività previste si avvarrà del supporto delle professionalità del GdL (ex TF) Foreste della Rete Rurale Nazionale e dell'Osservatorio foreste Inea (l'analisi e identificazione dei temi di lavoro).
- Con riferimento al Forum sul "green paper" dell'Unione Europea "La protezione è l'informazione sulle foreste nell'UE: preparare le foreste ai cambiamenti climatici" il Tavolo concorda nel ritenere che il documento rappresenti un'opportunità per condividere le visioni tecnico-politiche e su cui sarebbe auspicabile raggiungere una posizione condivisa tra Stato e Regioni anche al fine di raggiungere una maggiore capacità negoziale nei confronti della Commissione Europea. A questo proposito si ricordano le iniziative intraprese con il Forum pubblico aperto dalla rivista tecnica Sherwood e con l'incontro organizzato per l'11 maggio a Firenze dall'ANARF. Ad entrambe le iniziative la Rete rurale parteciperà fornendo un proprio contributo. Il CFS sta inoltre svolgendo un ruolo di coordinamento dei contributi e delle osservazioni emerse nel dibattito nazionale al fine di portare in sede internazionale la posizione nazionale.
- In ambito europeo è necessario portare una posizione nazionale, cercando di coinvolgere tutti i Paesi cointeressati, al fine di dare - nella prossima programmazione - più voce e più incidenza all'Area mediterranea per le sue ricchezze in biodiversità, le peculiarità naturali e socio-economiche e la fragilità dei relativi ecosistemi (incendi, dissesto idrogeologico, desertificazione), rispetto agli ambienti forestali nord e centroeuropei costituiti da ecosistemi più semplici e dalla gestione più facile.
- La rappresentanza regionale richiede di poter avere accesso ai dati sui singoli siti di rilevamento dell'Inventario nazionale, al momento non disponibili. Tale richiesta nasce dall'esigenza di una elaborazione diretta ad integrazione informativa per poter rispondere anche agli indicatori di contesto richiesti dalla Commissione nell'ambito dello Sviluppo rurale. A tal proposito viene fatta richiesta di dare avvio al comitato paritetico CFS-Regioni ad oggi mai riunito. La disponibilità pubblica di dati alfanumerici e cartografici sulle foreste e sulle relative problematiche (incendi, dissesto idrogeologico, ecc.) può contribuire ad una loro migliore gestione.
- Il ruolo delle foreste nella salvaguardia ambientale e nello sviluppo socioeconomico delle aree rurali risulta essere poco conosciuto subendo interpretazioni e approcci in molti casi controproducenti. Vi è una scarsa e poco corretta comunicazione sul tema che rimane troppo spesso in secondo piano. Il TCF ritiene necessario intraprendere iniziative informative idonee a valorizzare a tutti i livelli, da quello locale a quello internazionale, l'importanza della gestione forestale attiva, anche in considerazione dell'anno internazionale delle foreste previsto per il 2011.
- Alla prossima riunione verrà presentata una bozza di Regolamento del TCF redatta utilizzando come modello il regolamento interno del Comitato Permanente Forestale UE.